

Faenza si perse etc. El principe lo charezoe assai, et commesse a li savj la soa expeditione.

Vene il capitano di Segna orator dil.re di Hongaria in la materia di danari, solicitando la soa expeditione, dicendo li avanza al re più danari, e fè lezer la soa instructione. Or fo ordinato mandar li rasonati li, et redur in resto etc.

Veneno li agenti dil conte di Pitiano capitano zeneral nostro, con la commissione dil conte di sigillar li capitoli. E foli lecto li capitoli facti per Bernardin di Ambrosii, *videlicet* per do anni di fermo et uno di rispetto, conduta 300 homeni d'arme, 300 cavalli lizieri, e darli il stendardo e baston. (*Avean*) nome Sebastian Preda da Milano suo condutier, Piero di Bibiena suo secretario, et Zuan Zordan da Fiorenza suo capo di squadra. Et firmati ditti capitoli, fo posto hordine mandarli il stendardo e il baston questo San Zorzi di april fino a Ravenna per doi zentilomeni nostri, che sarano electi.

Veneno do noncii di la duchessa d'Andri moglie dil marchexe di Bitonte, qual, per esser francese, dal gran capitano in la rota di Puja fu preso et è prexon in Manfredonia. *Videlicet* essi noncii sono el signor Silvio di Picolhomini et Julio Acilio, et è data la lettera in Ripa Bastina etc. Questo Silvio, *olim* nepote di papa Pio senese, pregò la Signoria desse consiglio e favor a essa duchessa che 'l marito fusse liberato, et che à voluto mantener la parte di Franza. Or il principe li usò bone parole, e che 'l consiglio era che si conzi con el gran capitano, che sarà meglio per lui, e che si la Signoria si mostrasse, forsi saria mal. E cussi fono licentati.

*Di la marchexana di Mantoa, fo lecto una lettera.* Vol tracta zoè passo di 50 cara di grano mandarli a Trento; et cussi con il Colegio di le biave e li capi di X li fo concessa.

*Da Milan, dil secretario, di 20.* Come el gran canzelier li à dito domino Acursio à dimandato licentia di partirsi, e voria che li mandasse uno altro in suo loco per orator a la Signoria nostra fino el vadi in Franza etc. Li ha risposto non lo poter far senza licentia dil re. *Item*, missier Zuan Jacopo di Triulzi li ha ditto esser venuto uno homo molto pericoloso per nome di sguizari, zoè di tre cantoni. Vol certi danari et un dazio di Como, ch'è ducati 4000 a l'anno, prometendo a l'incontro gran cosse. Li ha risposto metti in scrittura et manderà al re. *Item*, parlò di le trieve; et che 'l gran capitano vol seguir l'impresa contra certi baroni; et alcuni alemani ha licentiat, et li ha pagati con li danari li ha dato la Signoria nostra, come si dice. Li rispose esser parole di maliuoli.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. V.*

Intrò li capi di X, et credo sier Lucha Trun l'avogador referisse quello havia trovato a Brexa.

501

Da poi disnar fo gran Consejo. Fu fato 3 consieri di Venetia, *videlicet* sier Francesco Trun fo consier, di Santa Croce, qual intrò di boto in loco di sier Marco Sanudo havia acetà podestà a Cremona; di San Polo, sier Bartholamio Minio fo consier; di Osso Duro, sier Andrea Venier fo consier, et avogador di comun sier Beneto Sanudo fo avogador di Comun.

Et alcuni di Colegio si reduce, dove fo leto molte lettere, *videlicet* queste:

*Di Faenza, di 21.* Come eri scrisse di la trepidation di Forli, et ogi, che le zente dil papa li andavano adosso, haveano butato certi cari nel fiume Sabazio per passar ditte zente.

*Di Ravenna, di 22.* Come eri, a hore 18, 100 cavalli et 1500 fanti di la Chiesa (*sono*) andati verso Forli, e quelli di la terra inteso, adunati certi cavalli et zente ussitenò et quelli si reculono. *Etiam* el castelan trete alcuni colpi di artelaria verso esse zente, ch'è signal vol mantener l'acordo. *Item*, quelle zente fiorentine redute, *videlicet* fanti a piedi, par si vadino dissolvendo.

*Di Traù, di sier Dolfen Venier conte, di 15.* Come è venuto li uno schiavo dil Signor turchò a voler render li presoni fati. Ha grande auctorità, et monstra bon voler di far si rehabino ditte anime. Et li ha fato chareze et le spexe, et à scritto a Sibinicho mandì uno homo de li à a andar con lui etc.

*Di Sibinicho, di sier Antonio Corner conte e capitano, di 16.* Come sono ritornati li citadini mandoe con li merchadanti dil Signor turchò a li sanzachi, et non hanno fato nulla. Poi à 'uto lettere di Traù dil schiavo dil Signor zonto, e cussi quella note à spazà uno citadin de li, e li farà *etiam* uno presente. Prega sia expedito l'orator suo.

*Di Spalato, di sier Hironimo Bernardo conte e capitano, di 16.* Come à ricevuto lettere in materia di quel arziepiscopo, si mantegni li privilegi etc. Obedirà, *licet* fusse altre lettere in contrario; e sopra questo scrive etc.

*Da Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo vice baylo, di 18 zener.* Come per la nave di salumi scrisse, poi *quotidie* vien fatto lamenti a la Porta di homini di l'ixola di Schiati e Schyro. Et li bassà mandono per lui a la Porta, e trovò uno chaloiero e e il prothoiero di uno caxal nominato Liconia ch'è timaro di Traut bassà, dolendosi che zà mexi do la fusta di Schiati amazò do turchi e tolse certe robe, e fo sententiato per il cadi che il caxal pagì il sangue